

# FOLIGNANO, DA VILLA ROMANA A VILLA PIGNA

di Erminia Tosti

Folignano è un piccolo paese posto su una collina alla destra del fiume Tronto, a sud-est di Ascoli Piceno, da cui dista solo qualche chilometro.

È situato fuori del grande traffico che corre prevalentemente lungo la Vallata del Tronto e la Piceno-Aprutina, in una posizione quasi di isolamento. Il fatto di essere posto ai margini delle grandi vie di comunicazione non deve, però, essere fuorviante, perché il territorio di Folignano vanta una lunga storia che porta ad un lontanissimo passato di gloria e, recentemente, ha conosciuto uno sviluppo edilizio e demografico tra i più notevoli della provincia picena.

Sin dalla sua origine, è stato sicuramente un'oasi di verde, se è vero che il suo nome deriva dall'espressione latina "*Fuit lignum*", quindi boschi ed aria buona.

Uno studio condotto dalla ricercatrice pisana Giola Conta fa risalire l'origine di Folignano all'esistenza di un podere, "*fundus*" in latino, appartenente ad un certo *Fulcinus* o *Fulginius*. Questa tesi confermerebbe la sua origine romana, testimoniata anche dai diversi reperti rinvenuti in zona e che sarebbe opportuno ricordare:

a) i due frammenti di epigrafe funeraria trovati in con-

trada "La Pigna", uno dei quali su "*un masso di travertino che faceva parte di un'edicola, avendo da tre parti un pilastro dorico*", secondo quanto asserito dal Gabrielli che li ha rinvenuti;

b) i frammenti di tegole e ceramiche ad uso domestico di contrada "Palazzo";

c) il frammento di bassorilievo rappresentante una processione sepolerale di fattura romana con tre persone intente ad un sacrificio con due buoi, misurante cm. 50x25, oggi murato a dieci metri di altezza nella facciata nord della torre campanaria della chiesa parrocchiale;

d) la lucerna in terracotta col becco rotto, conservata nel Museo Archeologico di Ascoli Piceno;

e) i frammenti di tegole e ceramiche conservati nel Museo di Ascoli;

f) i mosaici, bellissimi, rinvenuti a "Piane di Morro" nel secolo scorso attestanti l'esistenza di una grande villa romana;

g) la spada in bronzo, risalente addirittura al periodo preromano.

Il rinvenimento di quest'ultimo reperto sulla rocca di Morro, facente parte del territorio del Comune, potrebbe dare credito a quanti vogliono far risalire gli insediamenti ad un periodo preromano.

Che sia vera l'una o l'altra



ipotesi, certo è che Folignano ha origini antichissime, in quanto era collegata già in età romana con la Via Salaria. Pare addirittura che per *Fulignano* o meglio *Castro Fulignano*, passasse la strada che metteva in comunicazione *Asculum* con *Interamnium* (l'odierna Teramo), toccando

Civitella e Campovalano, grossi insediamenti della civiltà picena, come sostenuto dallo studioso tedesco Kiepert.

Nel corso della sua lunga storia, Folignano ha subito molto spesso le vicissitudini del capoluogo piceno. Un atto di Ottone III del 998 lo vuole dato in dono ai canonici di S. Emidio dal vescovo Adamo.

Nel Medioevo, il sito si chiamava Castel Fulignano per la presenza di un munito castello posto al centro dell'abitato, in fondo ad una forra sulla riva sinistra del torrente Verde. Era uno dei forti più avanzati di Ascoli verso l'Abruzzo, facente parte del Regno di Napoli, spesso al centro degli scontri durante la guerra tra Ascolani e Teramani. Saccheggiato e distrutto dai soldati di Manfredi nel 127, secondo una tradizione raccolta da alcuni commentatori della Divina Commedia, le ossa di Manfredi sarebbero state gettate dal vescovo di Cosenza nel torrente Verde, in antico "*Aqua viridis*".

